



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE  
Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 24 al 30 08 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI**

## Sommario

IL SOLE 24 ORE del lunedì 26 agosto 2013 .....	1
La crescita è questione di merito - Scarso sostegno alle idee dei giovani di talento che creano.....	1
Occupazione.....	1
CORRIERE DELLA SERA martedì 27 agosto 2013 .....	3
Via al piano per 120 mila precari «Svolta Imu, possiamo farcela» Nuovo taglio delle auto blu, arriva l'agenzia per i fondi europei Il premier: flessibilità ridotta al minimo, basta «fuori concorso» .....	3
MF-MILANO FINANZA mercoledì 28 agosto 2013.....	4
Ci sarà un autunno caldo. Per i contribuenti .....	4
CORRIERE DELLA SERA giovedì 29 agosto 2013 .....	5
MUTUI Cdp, prestiti agevolati alle giovani coppie e ai lavoratori atipici .....	5
CORRIERE DELLA SERA venerdì 30 agosto 2013.....	6
Seconda Rata Imu e Tares, Chi paga - L'imposta municipale dovuta dai proprietari dei beni di .....	6
pregio .....	6

### IL SOLE 24 ORE del lunedì 26 agosto 2013

#### La crescita è questione di merito - Scarso sostegno alle idee dei giovani di talento che creano Occupazione

Piero Formica

Dalla politica all'imprenditorialità, sale la richiesta di meritocrazia il cui deficit consuma le aspirazioni d'innovazione della generazione del Millennio e la mette all'angolo, condannandoli al precariato e alla disoccupazione. Nel solo 2009, il 79% dei posti di lavoro cancellati dalla Grande Recessione ha riguardato i giovani tra i 18 e i 29 anni. Oggi, in numero crescente, si muovono alla ricerca delle terre dell'opportunità fuori dal Paese e lungo le nuove frontiere delle innovazioni tecnologiche. Un sondaggio Gallup ha mostrato l'esile impronta meritocratica della nostra società. A fronte di 54 italiani su 100 che credono meritocratica la



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 24 al 30 08 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

loro società, stanno 69 francesi, 74 tedeschi, 78 inglesi e 89 americani. Il divario è un gran fossato anche guardando a Oriente, rispetto a Cina (93%), India (90%) e Australia (82%). Ecco perché, ricercando le terre dell'opportunità, i giovani italiani dell'era digitale si spingono sia verso Occidente, sia in direzione della vasta regione dell'Asia-Pacifico. È la tirannia dei gerontocrati al timone del Paese che tiene a freno lo slancio meritocratico e rende esasperatamente lento il ricambio generazionale ai posti di comando. Che le conseguenze siano nefaste lo dice la lunga lista dei benefici che verrebbero a mancare se, sciaguratamente, si assistesse a una vera e propria fuga della generazione del Millennio. È questa la generazione che dà agilità al corpo sociale abbattendo gli alti steccati che separano il lavoro dalla vita personale. Sono i giovani che saziano la sete imprenditoriale delle aziende più innovative. Sono loro, nati digitali ed esperti in tecnologia, a suggerire nuovi modi di lavorare. Sono quelli del Millennio che, ritrovandosi tra le nuvole di Internet, creano reti sociali e aziendali che spalancano al Paese le porte dell'internazionalizzazione. Siamo entrati nella decade delle Olimpiadi dell'Innovazione. A fine decennio, a giochi conclusi, prenderemo dimestichezza con imprese, prodotti e servizi a noi ancora sconosciuti. Grazie alla rivoluzione digitale siamo immersi in un universo geo-sociale ove splendono le stelle di Facebook, Qzone (la sua versione cinese) e Twitter. C'è poi il bio-universo in cui le sequenze del genoma umano si convertono in prodotti che cambieranno prevenzione e cura della salute. Eppure, l'indomani della recessione globale è stato un brutale risveglio per i più giovani della forza lavoro, con molti tra loro dotati di un alto potenziale d'imprenditorialità. Sul cielo d'Italia potremmo veder brillare più stelle di imprenditori in erba che avviano imprese innovative, ad alto potenziale di crescita. Dalla valorizzazione imprenditoriale delle tecnologie alimentari, energetiche e abitative a quelle della mobilità sostenibile e della salute, le start up innovative dei Millennial dimostrano di non essere una versione tascabile delle grandi imprese, bensì di rappresentare un nuovo modo di fare impresa. E la forza delle loro innovazioni sta nel numero dei posti di lavoro che creano. Infatti, per ogni posto che le vecchie imprese distruggono annualmente, le startup innovative ne aggiungono mediamente tre. A ragione i Millennial pretendono che sia finalmente la meritocrazia ad assestare un bel colpo di frusta alle gambe della pigra società italiana. La loro disoccupazione è un imperdonabile spreco di ricchezza futura, giacché la popolazione giovanile è un grande serbatoio di talenti innovativi. Tra costoro, tanti i potenziali imprenditori le cui avventure nel mondo dell'innovazione trainata dalle scoperte scientifiche sono precluse dalla carenza di quel propellente che è il capitale di rischio. Eppure ci sarebbe lo spazio per far volare nel cielo della creazione d'impresa gli "angeli degli affari", quegli individui che tanto contribuiscono con le loro risorse intellettuali e monetarie al decollo delle start up e che tanto scarseggiano nel nostro Paese. Basti pensare che le famiglie italiane in cui rientrano gli individui in questione sveltano nel mondo per la ricchezza detenuta. Copriamo l'1% della popolazione e rappresentiamo il 3% del Pil mondiale, ma la quota della ricchezza familiare è ben superiore, pari al 5,7%: 350mila euro di ricchezza in media per nucleo familiare, ma pochi angeli disposti a destinarne una seppur minima quota ai giovani imprenditori innovativi. Per giunta, col 10% delle famiglie che possiedono il 45% della ricchezza totale, il gruppo degli investitori individuali potrebbe essere particolarmente folto. Non è così. Se le nostre famiglie sono poco indebitate, il Paese è in debito d'imprenditorialità innovativa. Si compra la casa alla prole, non si investe, però, nel figlio giovane ricercatore disposto a correre il rischio di una nuova idea e a farla accadere. Ai giovani aspiranti imprenditori dell'innovazione, famiglie e business angel voltano le spalle. Ma non nella vicina Francia in cui tante sono le agevolazioni fiscali per gli investitori in capitali di rischio, fino a poter tagliare del 75% le imposte sul patrimonio investendo in start up un importo equivalente. Disegnando una tassazione che premia l'imprenditorialità, la semina di capitali di rischio, oggi dieci volte meno abbondante che in Francia, produrrebbe l'humus per far sbocciare fresche e innovative risorse imprenditoriali che all'Italia non fanno difetto.

**Return**



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 24 al 30 08 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

**CORRIERE DELLA SERA martedì 27 agosto 2013**

**Via al piano per 120 mila precari «Svolta Imu, possiamo farcela» Nuovo taglio delle auto blu, arriva l'agenzia per i fondi europei Il premier: flessibilità ridotta al minimo, basta «fuori concorso»**

Testi a cura di Valentina Santarpia

ROMA — Il governo supera il primo scoglio della settimana, quello meno insidioso, e approva il pacchetto sulla pubblica amministrazione, con i concorsi per i precari, i tagli alle auto blu e la nuova agenzia per i fondi europei. Ma la soluzione sembra avvicinarsi anche per l'Imu, sul tavolo del Consiglio dei ministri di domani. Il premier Enrico Letta è orientato ad accogliere la richiesta del Popolo della libertà di cancellarla su tutte le prime case, ma con un intervento limitato al 2013. Un modo per non dare alibi alla tentazione del Pdl di far cadere il governo, che però non convince tutto il Pd. «Abbiamo trovato una soluzione strutturale al problema del precariato — dice Letta al termine della seduta di Palazzo Chigi — con delle barriere per evitare che si ripetano scorciatoie per le assunzioni senza concorso troppo usate in passato». «Nella pubblica amministrazione bisogna superare precariato e assunzioni clientelari» aggiunge il vice premier Angelino Alfano che dopo gli ultimatum del weekend apre la porta sull'Imu: «C'è ancora da lavorare ma possiamo farcela». Prima del Consiglio dei ministri la tassa sulla casa è stata al centro di un incontro ristretto del governo. E se è vero che si «stanno ancora valutando diverse ipotesi», come ricorda il ministro per gli Affari regionali, Graziano Delrio, è anche vero che la strada da percorrere è stata individuata. Niente anticipo alla fine del 2013 della service tax, la nuova tassa per finanziare i servizi locali. Sia perché non ci sono i tempi tecnici, sia perché farla pagare a dicembre significherebbe di fatto chiedere di versare la seconda rata dell'Imu ma con un altro nome. La service tax partirà nel 2014, sarà definita con la legge di Stabilità e quindi se ne discuterà ad ottobre. E non sarà facile perché il Pdl vuole lasciar fuori anche da questa imposta le prime case mentre il Pd non è d'accordo. Ma la vera urgenza è far quadrare i conti per togliere a tutti la seconda rata Imu di dicembre, per la quale servono altri 2 miliardi di euro, oltre ai 2,4 trovati per cancellare definitivamente la rata di giugno, per il momento solo sospesa. A sbloccare la situazione sarebbe stato un piccolo tesoretto finora non preso in considerazione di cui ha parlato ieri il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni. Almeno 700 milioni di euro potrebbero arrivare da un accordo con le società che gestiscono le slot machine, e che hanno in corso un lungo contenzioso con lo Stato perché nel periodo 2004-2009 non avevano collegato le macchinette alla Sogei, la società che le doveva controllare. A febbraio la Corte dei conti ha inflitto ai concessionari una maxi multa da 2,5 miliardi di euro ma la somma non è stata pagata per una serie di ulteriori ricorsi. Lo Stato potrebbe chiudere la partita con una transazione: incassare meno, incassare subito, e coprire così un altro pezzo dell'Imu. Anche con questa aggiunta, però, sarebbe necessario aumentare le accise su alcol, sigarette e giochi. Lasciando fuori la benzina e forse rincarando una serie di bolli. Non tutto il Pd è d'accordo: c'è chi chiede di non toccare le accise lasciando che i più ricchi continuino a pagare almeno un pezzo della seconda rata, insieme ai proprietari degli immobili di super lusso già esclusi dalla sospensione di giugno. Il vice ministro dell'Economia, Stefano Fassina, insiste per questa linea. Letta, però, preme per l'accordo. E la riunione del Pd convocata per stamattina non si annuncia facile. (Lorenzo Salvia)

Statali, ecco le regole per la riforma delle assunzioni

Uno stop ai contratti a termine «Il contratto a termine è diventato una scorciatoia rispetto al concorso pubblico: bisogna cambiare»: così il ministro alla Funzione pubblica Gianpiero D'Alia spiega il senso della razionalizzazione dei precari nella pubblica amministrazione, circa 120 mila. Il decreto prevede che i contratti a termine potranno essere stipulati solo in via «eccezionale e temporanea»: altrimenti saranno dichiarati nulli e il dirigente che li ha sottoscritti dovrà risponderne di tasca propria. Tra i precari già esistenti, saranno presi solo i «migliori»: quelli che hanno lavorato 3 anni negli ultimi cinque potranno partecipare a concorsi «altamente selettivi» interni. Avviata anche la stabilizzazione dei precari degli enti di ricerca. Il destino delle



**FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI**

**COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 24 al 30 08 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

vecchie graduatorie Metà dei posti disponibili in base al blocco del turn over (il 20% dei posti lasciati vacanti nel 2014, il 50% nel 2015, il 100% nel 2016) sarà riservata ai precari, l'altra metà ai vincitori di concorso, 50 mila secondo una prima stima in attesa del censimento. Enti e amministrazioni che hanno graduatorie disponibili dal 2009 in poi, saranno obbligati ad attingervi. Gli altri, che hanno come riferimento solo classifiche precedenti, potranno bandire se vogliono nuove procedure concorsuali. Il decreto infatti va nell'ottica di «assumere tutti i vincitori di concorso, che hanno diritto più degli altri ad un posto fisso perché si sono sottoposti ad un processo meritocratico», dice D'Alia. Basta sprechi Dirigenti responsabili La Pa spende un miliardo e 200 milioni per consulenze esterne, un altro miliardo per auto blu e di servizio. «Inaccettabile», dice il ministro D'Alia, annunciando un taglio del 10% del ricorso a esperti esterni e un 20% delle auto di rappresentanza, per risparmiare qualcosa come 320 milioni nel prossimo anno. E nell'ottica di inserire tutte le amministrazioni nel monitoraggio: per ora siamo fermi al 70%. I dirigenti che violano le disposizioni ne rispondono personalmente. Nell'ottica del controllo sulla Pa, c'è anche la norma che rafforza la Civit, la commissione anti-corrruzione negli uffici pubblici, e assegna all'Aran, agenzia per il pubblico impiego, la valutazione di personale e uffici. Esuberi, norme ponte fino al 2015 I dipendenti pubblici in esubero potranno andare in pensione con le norme pre-Fornero solo fino al 31 dicembre 2015, e non fino al 31 dicembre 2016, come previsto nella prima bozza del decreto. È la modifica attuata ieri in Consiglio dei ministri dopo le perplessità sollevate, soprattutto dal Pdl, circa il regime differenziato per pubblico e privato. Per le società partecipate invece nessun prepensionamento in vista: quelle in crisi, per liberarsi del personale in esubero potranno spostarlo in altre società pubbliche, oppure affidarsi agli ammortizzatori sociali, come cassa integrazione e mobilità. . Bruxelles, 30 miliardi da spendere Nasce l'Agencia per la coesione territoriale, voluta dal ministro Carlo Trigilia per non sprecare «la grande occasione» dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea per i bandi 2014-2020. In ballo ci sono 30 miliardi di fondi europei, 30 miliardi di co-finanziamento nazionale, e altri 40-50 miliardi di fondi per la Coesione, quelli dedicati alle aree svantaggiate del Paese. L'Agencia avrà un ruolo di monitoraggio e osservanza sistematica dei programmi operativi per intervenire laddove ci siano difficoltà. Sarà di sostegno alle autorità nazionali o regionali impegnate nei programmi, e potrà assumere la gestione diretta e autonoma nel caso di ritardi o inadempienze. . «Pentiti» e mobilità nei tribunali Gli uffici giudiziari e i tribunali hanno bisogno di 8 mila persone: è a sanare questa falla che interviene una delle norme approvate ieri, che prevede procedure agevolate e veloci di trasferimento di personale da altri enti e istituzioni. Le porte degli uffici pubblici si aprono anche ai testimoni di giustizia, che potranno essere assunti e inventarsi così un'altra vita in sicurezza. I testimoni, ricorda il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, «sono costretti a lasciare il luogo dove vivono e lavorano, e dunque è giusto sostenerli». Oggi sono 88, tra loro ci sono anche quelli che hanno denunciato gli assassini di Livatino e don Pino Puglisi.

## Return

**MF-MILANO FINANZA mercoledì 28 agosto 2013**

**Ci sarà un autunno caldo. Per i contribuenti**

di Marino Longoni

Si preannuncia un autunno caldo per i contribuenti italiani e per i professionisti che, nelle prossime settimane, dovranno predisporre e spedire all'Agencia delle Entrate una mole massiccia di documenti fiscali. Già il mese di settembre vede una serie di scadenze da incubo. Si comincia con la dichiarazione dei sostituti d'imposta per il 2013, il modello 770, che deve essere predisposto e spedito entro il 20 settembre. Dieci giorni dopo scade il termine per la trasmissione del modello Unico 2013, la dichiarazione dei redditi 2012. Il 30 settembre è anche l'ultimo giorno per l'invio telematico della dichiarazione Iva relativa al periodo



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 24 al 30 08 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

d'imposta 2012, da redigere in forma autonoma, e per il riepilogo delle liquidazioni periodiche effettuate dalle società partecipanti alla procedura di liquidazione dell'Iva di gruppo. Stessa scadenza anche per l'invio delle dichiarazioni relative all'Imposta regionale sulle attività produttive. Nei mesi successivi le dichiarazioni più impegnative saranno quelle dello «spesometro» e la comunicazione dei beni dati in uso ai soci, finanziamenti e capitalizzazioni. Non è un caso che sui social network frequentati dai commercialisti il malumore sia sempre più evidente e la proposta di uno sciopero degli adempimenti fiscali, che circola da tempo, stia trovando sempre più consensi nella categoria. Una certificazione autorevole di questo stato di malessere è arrivato di recente anche da un recente rapporto della Banca Mondiale che colloca l'Italia all'ultimo posto in Europa nella classifica Paying taxes, stilata sulla base di tre indicatori: il total tax rate (carico fiscale complessivo), il tempo necessario agli adempimenti relativi alle principali tipologie d'imposta e di contributi (imposte sui redditi, imposte sul lavoro e contributi obbligatori, imposte sui consumi) e il numero di versamenti effettuati. In base a questa classifica il carico fiscale complessivo italiano è il più alto d'Europa, ed è pari al 68,3% dei profitti commerciali, contro una media europea scesa, nonostante la crisi, dal 43,4 al 42,6% (la media mondiale è del 44,7%). Dati impietosi che certificano il fallimento degli sforzi fatti negli ultimi anni per la semplificazione del sistema tributario (posto che di riduzione del carico fiscale finora non si è nemmeno cominciato a ragionare seriamente). È evidente che, in queste condizioni, fare impresa sia ormai un'impresa disperata. Che senso ha rischiare i propri capitali e il proprio impegno quando, se le cose vanno bene, più di 2/3 della ricchezza prodotta finiscono nelle fauci del Fisco? Tanto più che all'orizzonte non si vede nessuna possibilità di cambiamento. Le cause che hanno condotto il Paese in questo tunnel sono numerose e ampiamente analizzate da economisti, tributaristi e politologi. Ma c'è un elemento che finora sembra essere stato del tutto trascurato. La mistica della lotta all'evasione: attraverso la quale si è finito per giustificare, negli ultimi anni, una serie infinita di adempimenti e di vessazioni posti a carico dei contribuenti (e dei professionisti che li assistono). Ma soprattutto si è finito per oscurare quasi del tutto un aspetto essenziale: non è possibile aumentare la pressione fiscale oltre un certo limite. E che un impegno almeno analogo a quello messo in campo per aumentare il gettito avrebbe dovuto essere speso per ridurre e razionalizzare le spese pubbliche. Da questo lato, invece, sono arrivati solo proclami inconcludenti e norme-bandiera che, all'atto pratico, hanno prodotto risultati pari a zero.

### Return

#### **CORRIERE DELLA SERA giovedì 29 agosto 2013 MUTUI Cdp, prestiti agevolati alle giovani coppie e ai lavoratori atipici**

ROMA — Quattro miliardi e 400 milioni per ridare ossigeno a un settore, quello immobiliare, che piange su tutti i fronti: con i mutui crollati del 50%, gli affitti bloccati dalle tasse sui proprietari, le compravendite in caduta libera.

Valentina Santarpia

Il piano casa voluto dal ministro Maurizio Lupi e approvato ieri sera in Consiglio dei ministri punta da una parte a dare aiuto alle famiglie per accedere ad una casa, di proprietà o in affitto che sia, e dall'altra a fornire sostegno ai costruttori e ai proprietari messi in ginocchio dalla crisi. Per il capitolo famiglie, la parte del leone la fa Cassa depositi e prestiti (Cdp), che metterà a disposizione del sistema bancario due miliardi per favorire l'erogazione dei mutui. Tra il 2006 e il 2011 il volume dei mutui ipotecari era di 55 miliardi annui, nel 2012 è sceso a 26: non solo per la debolezza delle prospettive di reddito e di lavoro dei possibili acquirenti, ma anche per la scarsa liquidità degli istituti di credito. Ora le banche avranno un'iniezione di denaro, perché potranno contare sui finanziamenti della Cdp ed emettere obbligazioni garantite (covered bond) sempre dalla Cassa depositi e prestiti e finalizzate all'erogazione di mutui per acquisto prima casa,



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 24 al 30 08 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

ristrutturazioni, efficientamento energetico. L'altra grossa operazione finanziata da Cdp, che vale altri due miliardi, andrà a sostenere il Fondo per l'abitare, per finanziare l'housing sociale: una misura che si accompagna alla scelta di togliere l'Imu su tutte le case popolari e le cooperative a proprietà indivisa. Gli altri 400 milioni andranno invece a quattro fondi, tre «vecchi» che vengono implementati e uno nuovo, istituito dal decreto: finanziato con 40 milioni, è destinato alla «morosità incolpevole», ovvero a quelle famiglie che hanno sempre pagato l'affitto regolarmente e che all'improvviso si sono ritrovate in difficoltà. Secondo una stima del ministero delle Infrastrutture, si tratta del 90% dei nuovi sfratti. Altri 60 milioni andranno al fondo per l'accesso al credito alle giovani coppie e ai lavoratori atipici. Quaranta milioni sono destinati al fondo di solidarietà per le famiglie che fanno fatica a pagare la rata del mutuo (indicatore Isee sotto i 30 mila euro), e che potranno sospendere le rate fino a 18 mesi: il fondo, gestito dalla Consap, rimborserà alle banche gli oneri finanziari corrispondenti alla quota di interessi delle rate sospese. In arrivo anche misure per il mercato degli affitti, logorato dal crollo del 30% dei contratti nel 2012. Vengono messi 60 milioni sul fondo per l'affitto dei Comuni, che si era azzerato: è rivolto a quelle famiglie che, pur avendo i requisiti per la casa popolare, non riescono a ottenerla e devono rivolgersi al libero mercato. E l'aliquota della cedolare secca, la tassa per i contratti a canone concordato, passa dal 19 al 15%. Un aiuto anche per i costruttori, «fondamentale per far ripartire l'edilizia», commenta il presidente Ance Paolo Buzzetti: cancellata l'Imu sulle case invendute nell'anno precedente e approvata una proroga di tre anni per l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale con l'imposta di registro ridotta all'1% invece dell'8%.

## Return

**CORRIERE DELLA SERA venerdì 30 agosto 2013**

### **Seconda Rata Imu e Tares, Chi paga - L'imposta municipale dovuta dai proprietari dei beni di pregio**

I Comuni stabiliranno le aliquote locali per la tassa sui rifiuti Sarà un autunno caldo per i proprietari di immobili. Perché sono ancora molte le scadenze da rispettare. Dal pagamento della seconda rata Imu per le case che non sono state esentate al versamento della Tares che poi verrà sostituita dalla service tax. I prossimi quattro mesi sono costellati di scadenze e oltretutto facendo tesoro dell'esperienza maturata negli ultimi anni certo non si possono escludere ulteriori sorprese. E con il nuovo anno ricomincia il giro. Ma vediamo quali sono le date da appuntarsi sul calendario; cominciando dal 30 settembre. Questa è la scadenza che i Comuni hanno per approvare i loro bilanci di previsione e quindi stabilire le aliquote 2013 per l'Imu e per la Tares. I margini di manovra in fatto di Imu appaiono risicati perché le seconde case sono quasi ovunque già tassate al massimo previsto dalla legge, l'1,06%. Ulteriori rialzi sugli immobili locati o su quelli strumentali alle attività lavorative potrebbero avere effetti sociali non indifferenti e comunque migliorerebbero di poco i conti municipali. Attorno al 15 ottobre dovrebbe arrivare la legge di Stabilità dove verrà formalizzata l'abolizione anche della seconda rata dell'Imu per chi non ha pagato quella di giugno. Il Consiglio dei ministri del 28 agosto infatti non ha abolito il tributo per l'abitazione principale, gli immobili assimilati e i terreni agricoli, ma ha solo sancito un accordo politico in tal senso; in questo mese e mezzo bisognerà trovare la copertura necessaria per fare fronte al buco nelle entrate. A dicembre i comuni dovranno obbligatoriamente chiedere l'ultima rata 2013 della Tares, la nuova imposta dei rifiuti; la rata comprenderà anche una maggiorazione di 30 centesimi a metro quadrato da versare alle casse erariali, Un recente pronunciamento del ministero dell'Economia ha escluso la possibilità di ulteriori dilazioni ai primi mesi del 2014. Per ora i comuni hanno inviato i bollettini per il pagamento delle prime rate. Il 16 dicembre rimane confermato l'appuntamento con la seconda rata per il 2013 dell'Imu. Una magra consolazione per i contribuenti sarà che nella maggior parte dei casi il saldo pagato quest'anno risulterà inferiore a quello versato nel 2012. Per una



**FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI**

**COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI**

*RISERVATO ALLE STRUTTURE*

*Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani*

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 24 al 30 08 2013**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

---

semplice ragione: lo scorso anno la prima rata era stata pagata con aliquota fissa 0,76%, quest'anno invece si è adottata quella deliberata nel 2012 dal Comune (quasi sempre più alta). A gennaio 2014 comincerà il tormentone della service tax : i precedenti non lasciano spazio all'ottimismo sui tempi che saranno necessari per conoscerne il costo preciso. Infine, tra maggio e luglio 2014 i proprietari di immobili soggetti nel 2013 a Imu e non locati dovranno fare i conti dell'Irpef da pagare sul valore catastale delle loro proprietà. Gino Pagliuca

**Return**